

REGOLAMENTO INTERNO

Art. 1 - Scopo

Il presente Regolamento, predisposto a cura del Comitato Direttivo (in seguito C.D.) a norma dell'art. 8 dello Statuto, è stato redatto al fine di disciplinare i rapporti fra l'Associazione ed i Soci nonché tra gli stessi Soci in ambito associativo, per l'attuazione delle norme statutarie e per il conseguimento degli scopi e delle finalità dell'Associazione stessa.

Art. 2 - Validità e pubblicizzazione

Il presente Regolamento, così come le successive integrazioni e/o modificazioni deliberate dall'Assemblea ordinaria, è valido ed applicabile dal momento della sua approvazione e sarà trasmesso a tutti i Soci entro i 15 giorni successivi. Copie dello Statuto e del Regolamento vigente verranno consegnate agli aspiranti Soci congiuntamente al modulo di Domanda di ammissione affinché ne prendano visione.

Art. 3 - Soci

Socio è la persona fisica iscritta nel Libro Soci e in regola con la quota annua; partecipa all'Assemblea con diritto di voto e può essere eletta nelle cariche sociali; riceve la newsletter dell'Associazione ("InformaSoci") e tutte le altre comunicazioni rivolte alla base sociale. Ciascun socio e/o assegnatario è tenuto a:

- rendere produttiva l'area assegnata, estirpare erbe infestanti e prevenirne la loro diffusione e mantenere l'orto in modo decoroso e pulito;
- frequentare i corsi di orticoltura teorica e pratica che promuoverà l'associazione;
- dotarsi di attrezzature proprie e rispettare le normative di sicurezza sul lavoro;
- coltivare seguendo i principi dell'agricoltura biologica sia ortaggi che piante ornamentali e senza utilizzare alcun tipo di trattamento fitosanitario;
- utilizzare, quanto più possibile, sistemi di fertilizzazione derivanti da compostaggio, attraverso un processo di riciclaggio dei rifiuti organici;
- mantenere in ordine l'area assegnata e contribuire alla manutenzione ed al buono stato delle parti in comune;
- non recintare le aree assegnate; in caso di necessità, sarà possibile delimitarle con prodotti naturali (sassi o tavole di legno) che non dovranno superare i 30 cm di altezza;
- non costruire baracche o altri manufatti ed utilizzare con accortezza i servizi e le attrezzature di uso comune;
- utilizzare in modo razionale l'acqua per l'irrigazione;
- non concedere ad altri, sotto nessuna forma, l'utilizzo del terreno assegnato;
- partecipare fattivamente alle attività necessarie per la gestione delle parti comuni sia all'interno dell'area recintata (p.e. sistema di irrigazione, alberi da frutto, centro di compostaggio, aree comuni) sia all'esterno (p.e. siepi, bacheca, recinzione); tali attività sono coordinate dal Comitato Direttivo, che ne stabilisce eventuali turnazioni;
- non coltivare fave, onde tutelare eventuali soggetti portatori di favismo;
- rispettare lo statuto dell'associazione;

Il mancato adempimento dei precedenti impegni può dar luogo alla revoca dell'assegnazione da parte del Consiglio Direttivo.

A tutti i Soci è richiesta la massima correttezza e trasparenza per il ruolo assunto nell'ambito dell'Associazione; è quindi impegno tassativo per ogni Socio non ricevere, non promettere, non corrispondere ad alcuno, anche attraverso terzi, somme in denaro o altri corrispettivi e/o utilità; in nessun caso il perseguimento dell'interesse dell'Associazione può giustificare una condotta non corretta.

Art. 4 - Modalità di assegnazione

L'assegnazione avverrà previa presentazione, al Consiglio Direttivo, di una domanda, corredata dei dati richiesti, nella quale dovranno essere specificati:

nome, cognome, indirizzo, telefono ed eventuale e-mail del richiedente, eventuali partecipanti alla conduzione dell'orto.

Alla domanda il richiedente dovrà dichiarare l'eventuale propria condizione di disoccupato, famiglia numerosa, pensionato e il numero di partecipanti in caso l'orto sia condiviso.

Il 15% degli orti sarà destinata alla didattica e al sociale

L'assegnazione degli orti urbani seguirà i criteri legati alla distanza dall'orto dell'abitazione del richiedente (nel rispetto di un principio di produzione "a chilometri zero" e a basso impatto ambientale) e all'eventuale condizione di pensionato o disoccupato, nonché alla partecipazione attiva alle fasi preliminari e successive della vita associativa.

A questi parametri verranno associati i seguenti punteggi:

- a) residenza in prossimità degli orti - punti 2 (2 KM); punti 4 (500 mt)
- b) titolarità di libretto di pensione - punti 4
- c) condizione di disoccupato o studente - punti 4
- d) partecipazione alle attività per la gestione delle parti comuni - punti 7
- e) per ogni componente del nucleo familiare - punti 1
- f) nel caso di orto condiviso i punti si sommano
- g) per ogni anno di anzianità in qualità di socio - punti 1

La condizione di cui al punto d) attiene ad una delle finalità specifiche del progetto degli orti urbani ed assume una particolare rilevanza ai fini della riuscita delle attività ad esso collegate. L'applicazione dei punteggi di cui sopra condurrà alla formazione della graduatoria di assegnazione. In caso di pari merito si privilegeranno le richieste di famiglie numerose o di condivisione dell'orto, e in caso di ulteriore pari merito si provvederà in base alla data di presentazione della domanda.

L'assegnazione si effettuerà sulla base della graduatoria risultante al momento della disponibilità dell'orto. Le richieste pervenute successivamente andranno a costituire una "lista d'attesa", per le assegnazioni successive, in caso di esaurimento della graduatoria già elaborata. I soci in lista di attesa devono comunque partecipare alla gestione degli orti didattici e condivisi.

Il Comitato Direttivo si riserva il diritto di verificare l'autenticità delle dichiarazioni rese all'atto della presentazione della domanda.

ART. 5 – Durata dell'assegnazione

L'assegnazione avrà una durata di cinque anni e sarà rinnovabile solo in assenza di altre richieste di aventi diritto. Non è ammessa delega ad altre persone. Nel caso che il Consiglio Direttivo revochi l'assegnazione di un appezzamento, l'orto dovrà essere lasciato libero entro 30 giorni dalla notifica motivata del provvedimento. L'assegnatario può riconsegnare l'area prima della scadenza dei cinque anni previa comunicazione scritta.

In caso di revoca dell'assegnazione o di rinuncia, subentra il primo richiedente in lista di attesa, che rimborserà pro quota al socio uscente le spese di avviamento.

ART. 6 – Revoca dell'assegnazione

Costituiscono motivo di revoca dell'assegnazione dell'orto le seguenti condizioni:

Prolungato non utilizzo dell'area ortiva assegnata;

qualora l'assegnatario si trovi nella impossibilità di coltivare l'orto per un periodo limitato di tempo, è tenuto a darne comunicazione attraverso la compilazione di apposito modulo.

In presenza di tale comunicazione, l'Associazione dispone che la coltivazione dell'orto possa essere temporaneamente affidata ad un componente del nucleo familiare dell'assegnatario o ad altro assegnatario altrimenti individuato. L'affidamento temporaneo

non costituisce alcun diritto al subentro o alla assegnazione in via definitiva. In assenza di tale comunicazione, qualora l'orto risulti non coltivato per un periodo pari almeno a 4 mesi, l'Associazione ha la facoltà di provvedere alla revoca dell'assegnazione dell'area.

Comportamento inadeguato;

la mancata ottemperanza a quanto disposto dal presente regolamento, ricevuto e controfirmato per presa accettazione al momento dell'assegnazione dell'orto, costituisce causa di revoca;

in caso di danni cagionati da un assegnatario per incuria o comportamento scorretto nei confronti delle attrezzature comuni, delle aree assegnate e/o degli altri assegnatari.

ART. 7 - Canone di concessione

Al fine di far fronte alle spese di gestione, viene istituito un canone di concessione per orto fissato in 50 euro, rivedibile ogni anno in base ai lavori programmati, da versare, entro non oltre il 30 gennaio dell'anno stesso. Il canone non è rimborsabile nel caso di revoca o rinuncia. Per le nuove assegnazioni nel corso dell'anno il canone non cambia.

Art. 8 - L'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano dell'Associazione, ne definisce le linee direttrici e ne delinea l'attività; si riunisce almeno una volta all'anno (art. 6 dello Statuto).

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o in sua assenza dal Vice-Presidente.

Il Segretario dell'Associazione, o in sua assenza un altro socio designato dal Presidente, redige il verbale. Il Presidente introduce ed illustra l'OdG (anche con il supporto di eventuali relatori su argomenti specifici); ricorda le modalità di conduzione e votazione dell'Assemblea e richiama i Soci al rispetto delle regole. Il Presidente invita poi i presenti ad esprimersi sugli argomenti all'OdG e, terminato il giro di opinioni, mette ai voti le proposte presentate. Le votazioni si effettuano normalmente per alzata di mano (con le 3 opzioni: a favore, contro, astenuto). In caso di discussione su argomenti a carattere personale o su dati sensibili, e comunque su richiesta della maggioranza degli intervenuti, la votazione si effettua a scrutinio segreto (con schede siglate dal Presidente o da facente funzione). Le deliberazioni sugli argomenti posti all'OdG ed assunti dall'Assemblea vincolano tutti i Soci, ancorché assenti o dissenzienti.

Art. 9 - Cariche Sociali

In accordo con l'art. 5 dello Statuto, tutti gli associati iscritti nel Libro Soci e in regola con il versamento della quota associativa hanno diritto di partecipare alle Assemblee, nonché di accedere alle cariche elettive dell'Associazione.

Art. 10 - Elezione del Comitato Direttivo (C.D.)

L'elezione dei componenti il Comitato Direttivo da parte dell'Assemblea avviene quando esso è giunto alla sua naturale scadenza, oppure in caso di dimissioni o di carenza della maggioranza dei suoi membri. Dovendo procedere all'elezione del nuovo C.D., l'Assemblea stabilisce preliminarmente il numero (da 3 a 11, necessariamente dispari) dei componenti che andranno a formare il futuro Direttivo e decide se l'elezione dovrà avvenire per alzata di mano o tramite schede. L'Assemblea nomina quindi una Commissione elettorale di 3 Soci non candidati, con il compito di organizzare e supervisionare l'elezione. La Commissione procede alla raccolta delle candidature in numero superiore di almeno due unità al numero di componenti da eleggere e ne verifica i requisiti; indice quindi l'elezione vera e propria. Al termine delle votazioni la Commissione proclama i risultati e dichiara eletti nel C.D. i Soci che hanno avuto il maggior numero di voti; il primo dei non eletti diventerà membro del Direttivo in caso di dimissioni o decadenza di uno degli eletti.

Art. 11 - Rappresentanza dell'Associazione

In base all'art. 9 dello Statuto, la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente. Egli sottoscrive gli atti, interviene in nome e per conto dell'Associazione negli incontri pubblici e nelle trattative private. Egli può affidare, con delega specifica, ratificata dal C.D., alcuni di questi incarichi ad altri membri del Direttivo o ad altri Soci.

Art. 12 - Incarichi interni

In aggiunta alla carica di Presidente e di Vicepresidente, il Consiglio Direttivo assegna specifici incarichi a membri del C.D. Senza esclusione di altri che si rendessero necessari nel tempo, vengono definiti i seguenti incarichi:

Segretario, con compiti di organizzazione e di gestione documentale dell'Associazione (corrispondenza, libri sociali, convocazione organizzazione e verbalizzazione delle riunioni, archivio e conservazione dati, raccolta delle adesioni);

Tesoriere, con compiti di gestione dei flussi di cassa e monitoraggio dell'andamento della gestione economica.

Art. 13 - Il Consiglio Direttivo (C.D.)

Il Consiglio Direttivo mette in atto gli indirizzi adottati dall'Assemblea dei Soci, li traduce in progetti operativi e ne dirige la realizzazione.

I membri del C.D. si impegnano a collaborare attivamente alla vita ed alla gestione dell'Associazione; in particolare garantiscono una costante partecipazione alle riunioni, assumendo inoltre uno o più incarichi istituzionali od organizzativi per una migliore e più equa ripartizione delle responsabilità e degli impegni.

Art. 14 - I Gruppi di Lavoro (GdL)

I Gruppi di Lavoro sono costituiti dal Consiglio Direttivo; ad essi vengono affidati incarichi permanenti oppure compiti finalizzati a specifici progetti. Sono formati da un numero non limitato di soci (tra cui un Coordinatore), i quali assumono l'impegno di curare, sviluppare e controllare il settore assegnato al Gruppo.

Art. 15 - Spese e rimborsi

Ai Soci non possono essere corrisposti emolumenti o compensi di nessun genere per l'attività svolta per conto dell'Associazione.

Le spese vive, purché autorizzate dal C.D. e strettamente pertinenti all'attività istituzionale, vengono rimborsate contro idonea documentazione.

Gli acquisti nonché le prestazioni di terzi di importo superiore ad €100 verranno pagati contro regolare fattura con IVA intestata alla Associazione, ovvero contro nota spese con ritenuta d'acconto. Il contenimento delle spese ed il rigore morale sono elementi essenziali per una sana gestione finanziaria dell'Associazione.

Art. 16 - Assicurazione

L' Associazione assicura contro gli infortuni i Soci che prestano attività di volontariato abituale o frequente per conto dell'Associazione, nonché per la responsabilità civile nei confronti dei terzi per gli eventuali danni arrecati nell'esercizio dell'attività stessa. I Soci sono tenuti a segnalare ogni situazione o evento che possa dar luogo a richieste di risarcimento all'Associazione.

Art. 17 - Associazioni

Le norme che regolamentano l'adesione delle associazioni saranno parte integrante del regolamento Orti Urbani Tre Fontane.

A. Possono aderire le associazioni che si riconoscono nelle regole dello Statuto.

- B. Sono condizioni per l'adesione l'acquisizione del certificato di adesione, la tessera dell'associazione Orti Urbani Tre Fontane quale propria tessera sociale e copia dello Statuto dell'associazione aderente.
- C. Lo status di Socio, una volta acquisito, ha carattere permanente e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. G.
- D. L'adesione di un'associazione aderente è deliberata dall'assemblea dei soci dell'associazione medesima; l'accettazione è deliberata dal Comitato Direttivo dell'associazione Orti Urbani Tre Fontane.
- E. L'adesione delle associazioni aderenti è subordinata all'esistenza nel proprio statuto di quelle norme e principi inderogabili quali: l'assenza di fini di lucro; i principi di democrazia, partecipazione e collegialità; la trasparenza amministrativa; la titolarità di diritti sostanziali per tutti gli associati.
- F. *Gli associati hanno diritto a:*
- concorrere all'elaborazione del programma e partecipare alle attività promosse dall'associazione Orti Urbani Tre Fontane;
 - eleggere gli organismi di direzione, di garanzia e di controllo ed essere eletti negli stessi.
 - approvare le modifiche allo statuto nonché l'adozione e la modifica dei regolamenti.
- Gli associati sono tenuti a:*
- osservare lo statuto, i regolamenti e le delibere degli organismi dirigenti;
 - versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dagli organismi dirigenti;
 - La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico dell'associazione; non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi e non è in nessun caso rivalutabile, rimborsabile o trasmissibile.
- G. Salvo diritto di recesso, la decadenza delle associazioni aderenti avviene:
- in caso di scioglimento dell'associazione;
 - per il mancato rinnovo della quota di adesione o del pagamento della quota associativa;
 - per dichiarazione di espulsione divenuta definitiva.
- H. Allo scadere della concessione l'associazione assegnataria dovrà lasciare il terreno libero, mentre rimarranno a beneficio dei soci Orti Urbani Tre Fontane i lavori, gli impianti e le colture eseguite durante il periodo della concessione, senza che la stessa sia tenuta a corrispondere indennità o compenso alcuno.
- I. L'obiettivo del presente articolo è quello di indurre le realtà associate, disciplinate in forme chiare, semplici e condivise, a promuovere nelle proprie modalità, attività a favore degli iscritti, volte alla partecipazione attiva e al civismo diffuso, in pratiche di rigenerazione urbana e cura degli spazi comuni.